

## CoViD-19 Informazioni e trattamenti secondo normativa

### Documentazione Specifica

**Attualmente** non si evidenzia la necessità di modelli particolari o acquisizione di documentazione da parte dei dipendenti, in accordo con la legislazione preesistente e di quella specifica emanata per contrastare la pandemia in corso, oltre che dei provvedimenti amministrativi come i DPCM.

In particolare non si rileva la necessità di trattare (detenere, registrare, ...) dati personali dei dipendenti quali quelli relativi allo stato di salute. La previsione della misura della temperatura, superata nei fatti dalla considerazione della circolazione di soggetti contagiati ma asintomatici, può essere mantenuta come ulteriore forma di controllo ma ciò non prevede la schedatura massiva e nemmeno singola di chi accede nei locali della scuola.

Si ricorda che le istituzioni scolastiche, in particolare, **non possono sostituirsi agli uffici di igiene e di sanità pubblica** che hanno esclusiva competenza su tutte le operazioni di tracciamento dei contagiati e anche dei loro contatti.

Al momento, quindi, **non esistono obblighi o procedure codificate in merito al trattamento dei dati personali in relazione all'emergenza Covid-19**. In particolare dall'analisi dei DPCM che si sono succeduti nell'ultimo mese, del DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020 n. 6 e di quelli successivi non si evidenziano obblighi particolari in capo agli istituti scolastici.

### Trattamento, monitoraggio e tracciamento

L'**EDPB** (European Data Protection Board), già con la Dichiarazione sul trattamento dei dati personali nel contesto dell'epidemia di COVID-19 adottata il 19 marzo 2020, affermava che la normativa esistente conteneva la **possibilità per i singoli stati di adottare misure ritenute necessarie per la salute pubblica anche in compressione dei diritti alla privacy degli individui**, in relazione al **tracciamento** dei soggetti contagiati e dei loro stretti contatti, nonché al **monitoraggio** delle persone in vari ambiti.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha diffuso diversi documenti sin dai primi giorni di febbraio, in particolare il Parere sulla bozza di ordinanza recante disposizioni urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (2 febbraio 2020), il Parere sulle modalità di consegna della ricetta medica elettronica (19 marzo 2020) e il Comunicato stampa del 2 marzo 2020, che contiene una serie di considerazioni e può essere considerato come una linea guida da seguire nel corso dell'emergenza sanitaria in atto.

Nelle conclusioni il **Garante**, *"accogliendo l'invito delle istituzioni competenti a un necessario coordinamento sul territorio nazionale delle misure in materia di Coronavirus, invita tutti i titolari del trattamento ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della salute e dalle istituzioni competenti per la*

*prevenzione della diffusione del Coronavirus, **senza effettuare iniziative autonome che prevedano la raccolta di dati anche sulla salute di utenti e lavoratori** che non siano normativamente previste o disposte dagli organi competenti".*

Infine, nell'intervista del 26 marzo 2020 e in altri interventi e documenti successivi, il Garante esprime un **parere** in merito al **tracciamento massivo** delle persone fisiche, ritenendo **necessaria una legislazione temporanea** per potere procedere a una simile azione.

***[Il testo integrale dell'intervista:](https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9299193)***

***<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9299193>***